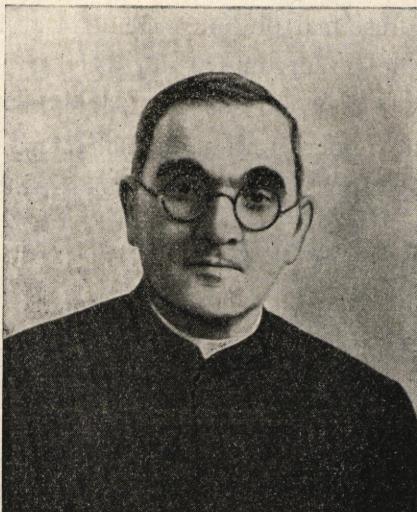


4

ISTITUTO SALESIANO " S. CUORE ",

NAPOLI - VOMERO

Napoli 15 settembre 1963



*Carissimi Confratelli,*

## **Don Carullo Vittore**

*si è spento in questa casa la mattina del 30 luglio p.p.*

E' un lutto che colpisce non solo i Confratelli di questa casa, ma anche quelli (e sono tanti!) che gli sono stati, spesso per anni, figlioli spirituali e che da lui prendevano direttive e forza nell'ardua strada della perfezione religiosa e salesiana.

I dati biografici sono semplici, come la sua anima, il suo carattere, la sua vita.

Nato ad Arsago (Varese) il 20 marzo 1882, entrò come aspirante a Somma Lombarda nel 1895: già a 13 anni si donava a D. Bosco. Fece il Noviziato a Foglizzo e la filosofia a Valsalice, coronandola con l'abilitazione magistrale. Studiò teologia a Lombiascro e Borgo S. Martino, e fu Sacerdote il 27 marzo 1909. Disimpegnò mansioni diverse fino al 1914, quando fu costretto a lasciare la Casa Salesiana per la seconda volta (la prima fu nel 1905, quando prestò il servizio militare ordinario). Dal 1914 al '19 servì la patria in guerra e quando finalmente potè rientrare nelle nostre case, la sua forte fibra era seriamente scossa tanto che non si riprese mai più interamente. Dal 1920 al '25 furono provati vari climi per ridare un po' di tono al suo fisico e nel 1926, proprio perchè avesse un clima più mite e consono alla sua salute, venne in questa Ispettoria, ove diverse case poterono godere i vantaggi della sua opera sacerdotale. Nel 1941 giungeva finalmente a questa casa, ove rimase sino alla morte.

Come vedete, nulla di eccezionale nella sua vita; eppure la sua non può dirsi una vita ordinaria.

Due qualità lo contraddistinsero: il dono del Consiglio; il dono dell'Infanzia Spirituale.

Don Carullo seppe rimanere fanciullo sino alla vecchiaia. Già anziano, quando era ancora sufficientemente in forze, soleva passare le ricreazioni coi ragazzi, preferendo soprattutto i più piccoli, che amava scherzosamente minacciare col bastone cui si appoggiava e che finiva col divenire lo strumento di ricreazione dei ragazzi stessi.

Sempre in questo quadro dell'infanzia spirituale, era piacevolissimo quando alternava, alla lettura delle Memorie Biografiche - il suo libro preferito - qualche lettura propria dei fanciulli, godendone sinceramente e comunicando a chiunque incontrasse il suo simpatico entusiasmo per Collodi e per le avventure dei suoi personaggi, di cui amava ripetere anche i particolari, facendo su di essi sensate e talora anche profonde osservazioni.

Come un fanciullo egli sopportò il suo male. Non abbiamo notato in lui quelle preoccupazioni ansiose che assalgono un po' tutti quando siamo colpiti da qualche malanno serio. Come un fanciullo aveva fiducia assoluta nell'opera dei medici e dei superiori, affidandosi loro con tranquilla sicurezza.

Mentre però da queste note potrebbe sembrare che da lui ci fosse da attendere solo la preghiera e la generosa dedizione nel dolore, in realtà egli diveniva un altro uomo allorquando sedeva al Confessionale.

L'anima in colpa, o semplicemente in dubbio o in pena, trovava in lui il medico sicuro, l'amico sincero che sollevava, curava, guariva.

Per ogni caso aveva la sua parola certa, che affondava le sue radici oltre che nella sua competenza di teologia morale, anche e soprattutto nella bontà e santità della sua vita, nella sofferenza che l'aveva accompagnato e che egli aveva saputo così generosamente sopportare con lo sguardo fisso alla Croce di Gesù

In Confessione egli si mostrava qual era: il Sacerdote santo e pio, su cui lo Spirito Santo aveva riversato in abbondanza il dono del Consiglio.

Cari confratelli, è difficile farsi un'idea esatta di Don Carullo dalle poche linee tracciate, ma è certo che ai fanciulli nello spirito è riservato il regno dei Cieli.

Egli ne è già certamente in possesso; ma, se mai fosse ancora necessario, affrettiamoglielo coi nostri abbondanti fraterni suffraggi.

Chiede anche per se un memento chi si professava vostro Confratello.

Don SALVATORE SCOGNAMIGLIO

---

**Dati per il necrologio:**

**Sac. CARULLO VITTORE**, nato ad Arsago (Varese) il 20 marzo 1882, morto a Napoli - Vomero il 30 luglio 1963, a 81 anni di età, 63 di professione e 54 di Sacerdozio.



10 RIVIENO

Via Mulinetta di Montebello, 3

Sedentaria

Office. Caffetteria

Al molto Rev. do Signor

STAMPE

Via Scarlatti, 29 - NAPOLI

ISTITUTO SALSANO

nozzi e vendita di sogni e miraggi